Festival e concerti cambiano il bere: per Asahi la domanda di analcolici mai così alta

La crescita delle bevande analcoliche non riguarda più soltanto bar e supermercati. Secondo **Drinks International**, Asahi UK registra una domanda senza precedenti di birre alcohol-free durante festival musicali, eventi sportivi e grandi manifestazioni all'aperto, un segmento che fino a pochi anni fa rappresentava uno dei contesti più difficili per questo tipo di prodotti. L'azienda osserva come gli organizzatori stiano ampliando stabilmente l'offerta no-alcohol, rispondendo a un pubblico sempre più eterogeneo: chi guida, chi alterna bevande alcoliche e analcoliche nella stessa giornata e chi semplicemente sceglie di ridurre il consumo senza rinunciare alla socialità. L'analcolico non viene più proposto come alternativa marginale, ma come parte integrante dell'esperienza dell'evento. Per Asahi questo cambiamento riflette un'evoluzione più ampia delle occasioni di consumo. Le birre alcohol-free stanno uscendo dai momenti tradizionalmente legati alla salute o al pranzo di lavoro per entrare nei luoghi del divertimento, dove fino a poco tempo fa il consumo di alcol sembrava imprescindibile. Per il settore horeca il segnale è significativo. Se anche festival e grandi eventi diventano terreno fertile per le referenze analcoliche, significa che il mercato sta entrando in una fase diversa: non più sostituzione dell'alcol, ma ampliamento delle possibilità di scelta. Per produttori e operatori la sfida non sarà più convincere il consumatore a provare una birra alcohol-free, bensì offrirgli un prodotto all'altezza delle aspettative anche nei contesti più conviviali e ad alta intensità di consumo.